



# CLARA IMMERWAHR HABER, MOGLIE E CHIMICA INFELICE



ERA IL 2 MAGGIO 1915 QUANDO CLARA HABER, NATA IMMERWAHR, POSE FINE ALLA SUA ESISTENZA CON UN COLPO DI PISTOLA AL TORACE NEL GIARDINO DELLA VILLA IN CUI ABITAVA CON FRITZ HABER, PREMIO NOBEL PER LA CHIMICA 1918 (ASSEGNATO NEL 1919). LA DRAMMATICA VICENDA HA ISPIRATO FILM, DOCUMENTARI E ROMANZI MA IL FATTO CHE CLARA, PRIMA DEL MATRIMONIO, FOSSE AVVIATA VERSO UNA PROMETTENTE CARRIERA SCIENTIFICA È MENO ESPLORATO

Il suicidio di un essere umano suscita generalmente un forte turbamento in coloro che gli sopravvivono perché s'interrompe quel filo invisibile che nonostante le apparenze ci collega gli uni agli altri, essenza della nostra umanità. Pare che nel caso di Clara Immerwahr (nata a Breslau nel 1870) il marito, Fritz Haber, abbia reagito alla disgrazia in altro modo, visto che il mattino dopo partì per il fronte russo per dirigere, come aveva fatto in precedenza, le operazioni che prevedevano attacchi con il cloro. Clara e il marito erano entrambi chimici e vivevano, seppure in maniera opposta, il dramma della guerra. Mentre Clara si opponeva nettamente all'impiego delle conoscenze chimiche a scopo militare, Fritz era un acceso sostenitore della guerra chimica e fu l'artefice dell'attacco con il cloro che i tedeschi condussero il 22 aprile 1915 nei pressi della cittadina belga di Yprès. Clara e Fritz si scontravano spesso su questi temi ed era avvenuto anche la sera che precedette il suicidio. Il gesto di Clara appartiene all'insondabile mistero che si cela in ogni cuore umano ma secondo alcuni va collegato al contrasto con Fritz sul tema della guerra. La questione è senz'altro più complessa e dai documenti si evince che il loro rapporto si era guastato da tempo. C'erano in ballo preoccupazioni di salute e anche di carattere economico. Clara era una donna infelice, prigioniera di un matrimonio fallito e frustrata per aver soffocato le proprie aspirazioni scientifiche. La sua individualità era schiacciata dalla personalità del marito, ormai famoso, ricolmo di onori e concentrato solo su sé stesso. Susan V. Meschel ha pubblicato qualche anno fa un lungo e documentato articolo [1], cui si rimanda chi desidera saperne di più sul contesto familiare, sociale e professionale in cui maturò la decisione di Clara.

Qui ci si propone un obiettivo più limitato e ripercorrerne, oltre l'iter di studi, il breve cammino che intraprese nella ricerca dopo aver faticosamente conquistato il PhD in Chimica. A quei tempi, per le donne, non era possibile conseguire un titolo di studio in una scuola pubblica per accedere all'università. Clara studiò privatamente e ottenne un diploma nel 1893, poi lavorò come governante e diede lezioni private mentre frequentava l'Università di Breslau. Era solo uditrice perché non poteva iscriversi ufficialmente. Nel 1898 poté, finalmente, sostenere l'esame per essere ammessa ai corsi come i maschi. Fu la prima donna tedesca a raggiungere l'obiettivo e fu la prima a conseguire il PhD in Chimica Fisica il 12 dicembre 1900. Il suo Relatore di tesi fu Richard Abegg (1869-1910), uno dei padri della teoria della valenza e della regola dell'ottetto. Dopo aver conseguito il dottorato, Clara divenne assistente di Abegg e nel giro di un paio d'anni pubblicò un totale di quattro articoli, due dei quali in collaborazione con lui. Il debutto avvenne nel 1900 quando, insieme ad Abegg, pubblicò un lavoro sulla dissociazione del fluoruro d'argento [2]. Nello stesso anno firmò uno studio relativo al potenziale assunto da elettrodi di rame in soluzioni sature di alcuni precipitati [3], esteso successivamente a sali di mercurio, piombo, cadmio e zinco [4]. L'anno successivo, ancora in collaborazione con Abegg, Clara pubblicò lo studio fotochimico di emulsioni di bromuro d'argento [5]. La cura e il rigore con cui Clara si dedicava alla ricerca traspare da un paio di *errata corrigé*, relativa a lavori pubblicati in precedenza [6-7]. Clara aveva conosciuto Fritz Haber nel 1891 e lo aveva sposato nel 1901. Aveva collabora-

to con lui traducendo libri e articoli ma per la famiglia aveva interrotto la carriera universitaria. Quando, nel 1905, uscì *Thermodynamics of Technical Gas Reactions*, il libro recava la dedica di Haber all'*amatissima* moglie e il ringraziamento per la *silenziosa* collaborazione. Poi giunse la fama e il rapporto tra i due s'incrindò.

## BIBLIOGRAFIA

- [1] S.V. Meschel, *Z. Anorg. Allg. Chem.*, 2012, **638** (3-4), 603.
- [2] R. Abegg, C. Immerwahr, *Z. Phys. Chem. Stoichiom. Verwandtschaftsl.*, 1900, **32**, 142.
- [3] C. Immerwahr, *Z. Anorg. Chem.*, 1900, **24**, 269.
- [4] C. Immerwahr, *Z. Elektrochem. Angew., Phys. Chem.*, 1900, **7**, 477.
- [5] R. Abegg, C. Immerwahr, *Monatsh. Chem.*, 1901, **22**, 88.
- [6] C. Immerwahr, *Z. Anorg. Chem.*, 1900, **25**, 112.
- [7] C. Immerwahr, *Z. Elektrochem. Angew. Phys. Chem.*, 1901, **7**, 625.

MARCO TADDIA

DIPARTIMENTO DI CHIMICA "G. CIAMICIAN"  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

MARCO.TADDIA@UNIBO.IT